

Art & Savonnerie

L'arte contemporanea incontra il sapone

opere di

Gianni Celano Giannici, Jean-Louis Kolb
Vincenzo Marsiglia, Jean Mas, Filippo Panseca

a cura di Roberto Giannotti



Affiches de Savon

esposizione di antiche affiches dalla collezione
della CCI - Marseille Provence

GAVARRY

L'AMANDE

Il profumo dell'arte

Roberto Giannotti

Questa terza edizione di Art&Savonnerie si pone sul crinale della storia e della sperimentazione. Antico e contemporaneo si confrontano e si avvicinano senza vincoli o timori, perchè a dialogare sono realtà piene di contenuto e soprattutto di alto profilo. Da un lato la Gavarry, una prestigiosa azienda sulla soglia dei 125 anni, con una storia che va oltre questo pur importante traguardo per legarsi all'ancora più antica tradizione della saponeria ligure e provenzale, così intimamente legata al territorio; dall'altro 5 artisti importanti, per il loro percorso e la loro valenza internazionale, ma soprattutto per il valore e la capacità di emozionarsi attorno ad un progetto e ad un luogo, pronti a riproporre ogni giorno il fascino della creazione. Da qui il titolo, "il profumo dell'arte", che connette il mondo della cosmesi della Gavarry con il suo storico marchio L'Amande e il mondo dell'espressione artistica. Tanti sono gli elementi che concorrono alla nascita di un progetto legato all'arte contemporanea come Art&Savonnerie. E' una sinergia di cuori e di menti creative che si ritrovano, ma anche di luoghi e di storie che si sfiorano compenetrandosi. Per questo sono grato a Gianni Celano Giannici, Jean-Louis Kolb, Vincenzo Marsiglia, Jean Mas, Filippo Panseca per aver partecipato con me alla costruzione di un evento che è esso stesso opera d'arte integrata e complessiva. In questo splendido cenacolo delle arti vorrei descrivervi i commensali, uno per uno. Perchè anche gli artisti, al pari della Gavarry, così intimamente legata ad una famiglia e ad un territorio, portano con sé una storia di legami inscindibili con i luoghi e le persone. Gianni Celano Giannici, che per la sua storia artistica dona prestigio all'intero evento, è artista che assomma dentro di sé genialità espressiva, cuore, poesia cromatica. Le sue eccezionali grandi tele per questa mostra giocano sul filo dell'ironia e della sensualità unendo come la Gavarry Francia e Italia, culture a confronto, dove la Gioconda si ispira all'Amande ma rivela in parte la sua identità segreta e si mostra, giocando con le assonanze delle parole, come l'Amante nella sua massima espressione, sempre in una esuberante policromia dal segno potente, tratto distintivo dell'artista. Cultura pop, sapienza pittorica e gestualità concorrono a creare una sorta di nuova icona, a voler simboleggiare una vera e propria proposta di "testimonial" per i prodotti della Gavarry. Ma torniamo alla storia. Giannici è venuto nei primi anni '60 ad Albisola, per viverne la suggestione e le atmosfere, insieme agli altri grandi come Fontana, Lam, Jom. Non si è limitato a questo. Oggi Giannici "è" una parte di Albisola. E' interessante notare come quasi istintivamente il vero artista riesce a respirare il profumo della storia, tanto per restare in tema con la mostra, e a identificare i luoghi simbolo di una comunità. Giannici ha avuto studio in Pozzo Garitta, il luogo più incredibile di tutta Albisola con i suoi muri medievali che trasudano storia antica della ceramica ma anche storia contemporanea dell'arte, dove negli anni '50 e '60 si è ritrovata una bella fetta della cultura nazionale ed internazionale. Oggi vive a Savona, a ridosso del Brandale, antichissima torre medievale e simbolo della città ed è grazie anche a lui se la "turnis perforata", sostenuta da 6 enormi pilastri in blocchi di pietra e oggi sede di un viva-ce bar, è divenuto luogo naturale di incontro di artisti e di scambio di idee, dove insieme a Giannici si incontrano altri artisti savonesi divenuti personaggi di rilievo internazionale come Giorgio Laveri o Giorgio Moiso, solo per citare alcuni. Dal ventre di questa torre medievale sono partite con Giannici, di cui mi onoro essere amico, le prime telefonate per Jean-Louis Kolb e Jean Mas, i maestri francesi coinvolti nel progetto, ai quali va il mio pensiero affettuoso per essere entrati in questa avventura. Jean-Louis Kolb è espressione materica pura. Artista prestigioso, è parte importante della cultura mediterranea, vive e lavora tra Francia e Marocco, e conosce molto bene Albisola e Savona. Nel 1990 ha partecipato alla grande mostra "Albissola, gli artisti e la ceramica", organizzata da Anna Maroscia, evento che aveva messo in relazione tutte le principali fabbriche ceramiche albisolesi con il meglio dell'arte contemporanea in una delle esposizioni più belle degli ultimi due decenni. C'è una straordinaria assonanza tra i cromatismi della fabbrica e quelli delle tele di Kolb. La materia e il colore di Kolb si ritrovano tra le tinte ferrose delle vasche e le cisterne della Gavarry, nei sacchi di tela di juta, nei

pastelli della colorazione delle paste dei saponi che settimanalmente caratterizzano le varie partite di prodotto: striature, colaggi, sfumature sofferte che parimenti caratterizzano la superficie pittorica di Kolb, nella grana delle tele, nei pigmenti che si sovrappongono uno sull'altro. Qui la figurazione è assente, ma ritroviamo la centralità della tela, la vibrazione della materia, la natura della cromaticità, la stessa che si respira in fabbrica. È un onore averlo con noi. Con Vincenzo Marsiglia, giovane artista di alto profilo che vive e lavora ad Alassio, apriamo un capitolo fatto di straordinaria energia creativa e di un segno ricorrente, la stella a quattro punte, a losanga, ritagliata nel colore, nella materia, tra lo sfavillio di ori e swaroski e la compattezza dei feltri, che diviene elemento identificante per lavorare sui contrasti cromatici e materici, ma anche sui simboli e sulla parola, aprendo un capitolo fatto di ironia, come la capacità e la voglia dell'artista di giocare sul proprio nome. Nella cultura popolare, e questo alla Gavarry lo fanno da generazioni, "Marsiglia" è sinonimo di sapone, quello di qualità, della tradizione, della nonna. Che rende le camicie e la biancheria candide e profumate di pulito. Ed in effetti il mio desiderio di coinvolgere Vincenzo Marsiglia è stato immediato, troppo forte la componente ironica e creativa, gli stessi motivi che credo abbiano spinto l'artista ad aderire con entusiasmo al progetto, che in qualche modo rappresenta una tappa necessaria e coerente nel suo percorso creativo. Così nasce questa installazione, tra saponette e flaconi di detersivi riprodotti in ceramica, dove l'oggetto reinterpretato, smaterializzato mentalmente e rimaterializzato diventa elemento iconico, "brand" dell'artista che si unisce al brand dell'Amande. E mentre gli swaroski vanno a impreziosire la superficie delle saponette della Gavarry, le saponette "Marsiglia" in ceramica ci riportano ancora ad Albisola e alla sua tradizione ceramica vecchia di secoli, dove artisti come Marsiglia possono esprimersi pienamente con il proprio linguaggio e codice contemporaneo grazie alle immutate capacità dei laboratori ceramici. Ancora una volta dunque la contemporaneità dialoga con la tradizione, con la sapienza artigiana. Ma andiamo avanti con il nostro magnifico cenacolo di artisti. In questo viaggio tra Liguria e Provenza non poteva mancare la Scuola di Nizza, fulcro di artisti mediterranei tra i più interessanti a livello internazionale e uno dei suoi più importanti rappresentanti, Jean Mas. Oggi Nizza e la Costa Azzura sono un grande melting pot dal punto di vista culturale che rende questa parte di Provenza un luogo che forse ancora vive nel suo DNA di Belle Epoque; come mostrano le affiches d'epoca legate ad antichi marchi di sapone esposte in questa mostra in una sezione a parte, ma ha dentro di sé una straordinaria energia vitale grazie ai suoi protagonisti contemporanei. La concentrazione su quel territorio di musei di arte contemporanea e di gallerie ne è la più concreta testimonianza. Anche qui la scelta di Mas non è casuale. L'artista francese nella sua espressione artistica utilizza la performance interattiva e coinvolgente come parte integrante della sua creatività e, in questo ambito, è proprio la bolla di sapone, con tutti i suoi significati e simbolismi, ad esserne protagonista. Chi dunque meglio di lui poteva accostarsi ad Art&Savonnerie...La sua presenza è un evento nell'evento, che nobilita gli antichi spazi della Fortezza del Priamar e che ci fa onore. L'ordine alfabetico ci porta solo ora a Filippo Panseca, grande artista italiano con le sue presenze alla Biennale di Venezia e ad altri prestigiosi eventi, che ha saputo portare avanti nel tempo una straordinaria ricerca sui materiali, sull'immagine, su una idea di arte viva e in qualche modo "biodegradabile". Palermitano di nascita, con studio a Milano e nello splendore di Pantelleria, dopo aver visitato i luoghi antichi di Savona, fortezza del Priamar e torre del Brandale in primis, potremmo dirne oggi savonese di adozione. La sua capacità di leggere la storia e di reinterpretarla nell'arte contemporanea lo porta oggi a sviluppare un mondo onirico di immagini, emozioni e suggestioni elaborate su tela, dove manualità e nuove tecnologie, dall'elaborazione computerizzata all'utilizzo di grandi plotter, permettono al sogno e all'idea di estendersi in pura creatività, che ci avvolge e ci conquista permettendoci di volare insieme ai suoi bellissimi ed sensuali angeli alati, nel mezzo di citazioni colte o irriverenti, mai banali. E se L'Amande è un modo di interpretare il senso del bello della vita attraverso il filtro dei suoi profumi e delle sue essenze, per entrare nel mondo di Panseca bisogna passare attraverso un filtro emozionale di una stanza di bolle di sapone prodotte da una apposita macchinetta, una sorta di stargate per entrare nella dimensione dell'arte. Sarà per tutti i visitatori l'inizio di un viaggio nelle emozioni, in uno scenario unico che con lo sguardo ci permetterà di spaziare sull'orizzonte marino di fronte al Priamar, il posto più bello per celebrare i 125 anni de L'Amande con questi 5 grandi artisti.